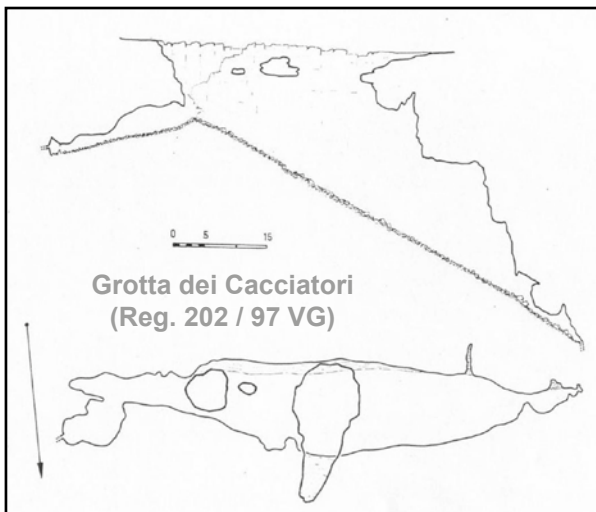




Ritrovo: sul posto alle ore 09.00. Raggiunto il paese di Slivia (TS) si prosegue per la Strada Provinciale 31 fino ad incontrare, sulla sinistra, una evidente carrareccia. Sistemate le auto si cammina verso ovest fino ad un bivio dove si imbecca un evidente sentiero che svolta a destra. Poco più avanti nel bosco si apre la grotta. Ci sarà, nel luogo dove posteggiare le auto-vetture, uno dei nostri soci che indicherà il sentiero giusto per raggiungere la grotta.

Coordinate dell'ingresso:
45°46'37.9"N, 13°39'35,91"E



Il corso si svolgerà con le seguenti modalità e sotto la guida dei docenti

Andrea Colla

(entomologo del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

Sergio Dolce

(biologo - già Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)



Sabato 16 ottobre 2021 - Ore 9.00

Grotta dei Cacciatori (Slivia - Trieste).

Parte pratica, raccolta reperti e campionature.

Ore 13.00-14.00

Pranzo al sacco (personale) sul posto o, in caso di maltempo, presso la nostra sede.

Ore 15.00-18.00

Sede del CAT, Via Abro 5/a, Trieste. Organizzazione del laboratorio ed esame dei reperti raccolti.

La grotta verrà attrezzata sia per la discesa in corda, sia con una scaletta (pozzo di 12 m).

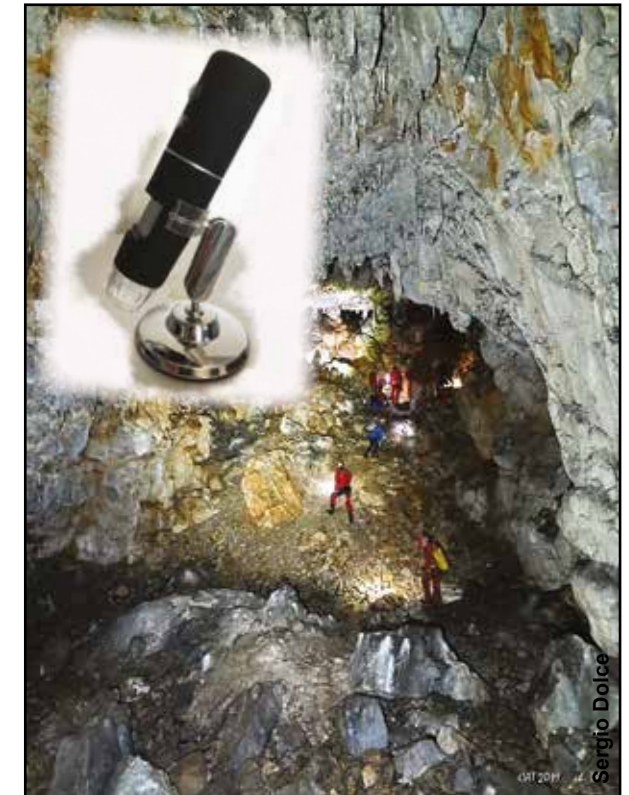
Quota di partecipazione: euro 10,00.

Per informazioni: cat@cat.ts.it
cell: 348 7897893 (Sergio Dolce).

Direttore del Corso: IT Franco Riosa



PIANETA GROTTA: UN LABORATORIO DI BIODIVERSITÀ



Con il supporto scientifico del
Museo Civico di Storia Naturale di Trieste



Il Gruppo Grotte
del Club Alpino Triestino
organizza un corso di II livello SSI
dal titolo

PIANETA GROTTA: UN LABORATORIO DI BIODIVERSITÀ

In continuità con i precedenti corsi, tenutisi nel 2014 (*Carso triestino: le grotte quale ecosistema ipogeo*) e nel 2017 (*Vita sotto il Carso, vademecum per speleologi*) ma soprattutto dopo il successo del corso svoltosi nel 2019 (*Dalla grotta al laboratorio*) si è voluto proseguire sulla falsariga di quest'ultimo per approfondire il tema della



biodiversità in rapporto all'ambiente grotta.

Quindi anche questa volta il corso si svolgerà con un taglio innovativo all'insegna del principio: prima si raccoglie, poi si esamina e si studia ed infine si mettono a fuoco considerazioni a carattere ecologico sul mondo ipogeo, che in questo caso diventa riferimento anche per quello circostante.

Partiremo con la visita a un ambiente ipogeo carsico per raccogliere reperti e campioni di varia natura (ovviamente solo ciò che è consentito dalla legge vigente*) per poi proseguire, con una seduta di laboratorio, ed esaminare il nostro "bottino".



*Articolo 96 della Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9.

Lenti d'ingrandimento, microscopio, computer, manuali scientifici e didattici ci permetteranno di immergerci in una seduta di un vero e proprio laboratorio per scoprire tante cose nascoste dell'ambiente grotta.

Un approfondimento che ci farà apprezzare ancor di più il mondo sotterraneo rivelando i suoi più piccoli particolari.

Molti aspetti di questo laboratorio potranno pure essere applicati nel campo della didattica e quindi essere utili agli insegnanti, specialmente per quelli della scuola dell'obbligo.

Obiettivo del corso è quello di stabilire il grado di biodiversità di una grotta e dell'ambiente circostante tenendo conto di osservazioni dirette e indirette.

Ad esempio esaminando i resti di pasto di rapaci notturni, che risultano nidificanti nel sito prescelto, è possibile ricostruire la componente delle specie di micromammiferi (e non solo!) della zona.

La varietà dei taxa trovati e determinati ci potrà portare a considerazioni interessanti sulla biodiversità dell'ambiente.

